

Comunità Familiari di Evangelizzazione

Catechesi n° 12



Da dove viene la zizzania?

Pace e bene. Continuiamo con la lettura del vangelo di Matteo racconto delle parabole sul Regno di Dio, sul Regno dei cieli.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,24-43)

In quel tempo il Signore Gesù espose ai suoi discepoli un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio».

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

*Aprirò la mia bocca con parabole,
proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.*

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che

commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!

Nella parabola che abbiamo visto l'ultima volta, Gesù ci spiega come dobbiamo vivere nel suo Regno. Regno che è già iniziato ora. Regno che dobbiamo costruire con Gesù. Quel famoso: *già, non ancora* dei teologi: il regno è già iniziato qui sulla terra ma non è ancora realizzato, si realizzerà completamente quando vivremo in Paradiso. Nella prima parabola tutto quanto ci dice che il regno di Dio ha un Re, un Signore, l'unico che è grandissimo nell'amore. Quindi è un re dell'amore, quindi è un regno di amore. Questo re che è attentissimo a tutte le sue creature e le ama con tutto l'amore che lui è. Qui c'è un'altra parabola sempre per farci capire che vuole coinvolgerci nella costruzione del suo regno.

Dice: *Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo.* Qui il Signore semina nel mondo tutto l'amore che lui ha. Nella notte arriva colui che è il re della morte, il diavolo, e semina zizzania. Noi siamo il seme, ciascuno di noi è questo seme denso di amore per ciò che il Signore ci ha donato, ma dentro di noi c'è anche il seme della zizzania. C'è bene e male in ciascuno di noi, nelle nostre famiglie, nella comunità parrocchiale, nella chiesa. Gesù vuole che tutto cresca insieme. Anche San Paolo ci ricorda che noi abbiamo dentro questa lotta tra il bene e il male, ma ci ricorda anche che dove ha abbondato il peccato ha sovrabbondato la grazia. L'amore di Dio è molto più forte di qualsiasi altra cosa. Non dimentichiamo che è lui che lascia crescere... È Gesù che realizza la nostra salvezza, che salva l'umanità intera. Noi dobbiamo collaborare perché il bene e il male sono dentro di noi. Il Signore ci vuole liberare da tutta la zizzania, ma non lo fa senza di noi.

E ancora: il Regno dei cieli è simile ad un granello di senape... Questo seme è Gesù, lui che è l'amore si fa piccolo, viene su questa terra nell'umiltà, nella povertà. È Gesù che si identifica nel povero, nel più piccolo, nell'ultimo. Dice non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori.

Fausti ci dice che il più piccolo dei semi messo sotto terra germinerà nell'albero della croce. Questo amore che nasce dal nulla e diventa l'albero dove Gesù ha consumato l'amore più grande che salva l'umanità intera.

Altro paragone del regno dei cieli col lievito. Fausti dice è Gesù il lievito preso e nascosto nella pasta del mondo, e lo farà tutto pane vivo. Lui diventa pane di vita e con esso possiamo alimentarci e diventare forti e donarci come ha fatto Lui. Questo è il modo più bello per collaborare alla costruzione del regno dei cieli.

Pace e Bene

Padre Saverio Corti
(CFE 12)